

È allarme sicurezza per la "prima"

Domani vertice in prefettura. Il tam-tam lanciato dai No Dal Molin: «Faremo azioni teatrali a sorpresa»

Gian Marco Mancassola

Il nuovo teatro di Vicenza come lo stadio Meazza di Milano: cordoni di sicurezza, prefiltraggio all'esterno, controlli all'interno, biglietti nominali, posti numerati, telecamere, steward. Sarà una première blindata, quella che darà il battesimo al nuovo teatro lunedì 10 dicembre. La Fondazione prevede una parata di star e Vip, a scudo della quale sono allo studio misure di sicurezza simili a quelle applicate negli stadi di serie A.

Dovrebbe allora essere creato un cordone di sicurezza esterno, per una prima identificazione, quindi al foyer avverrà l'esibizione dell'invito, che è rigorosamente nominale e non può essere ceduto ad altri; infine l'ingresso in sala, dove su ogni poltrona sarà riportato il nome dell'invitato a cui è stata assegnata, in modo che ogni più piccolo fuori programma sia immediatamente identificabile.

Domani è previsto anche un vertice in prefettura per fronteggiare «eventuali situazioni di criticità». Gli occhi sono tutti puntati verso il tendone del Presidio permanente e gli altri centri di aggregazione del popolo No Dal Molin. In questi giorni è in corso un tam-tam fra i No base, riassumibile nello slogan che appare sul sito altravice.it: «Alla Prima azioni teatrali a sorpresa».

Nel movimento che si batte contro la Ederle 2, tuttavia, ci sono diverse scuole di pensiero,

che in questi giorni stanno affiorando con prese di distanza da iniziative come la calata a Roma di domenica alla convention della Sinistra.

La Fondazione vuole evitare che prenda forma un vicolo cieco come quello in cui si era cacciata la cena dei Oto, annullata per il timore di infiltrati. Per questo sono state assunte tutte le precauzioni del caso: le liste degli invitati sono state compilate con estrema cura, non sarà possibile regalare inviti a persone non segnalate e non riconoscibili con documenti di identità. Di qui la scelta di convocare il pubblico entro le 19, per poter dare corso a tutte le verifiche.

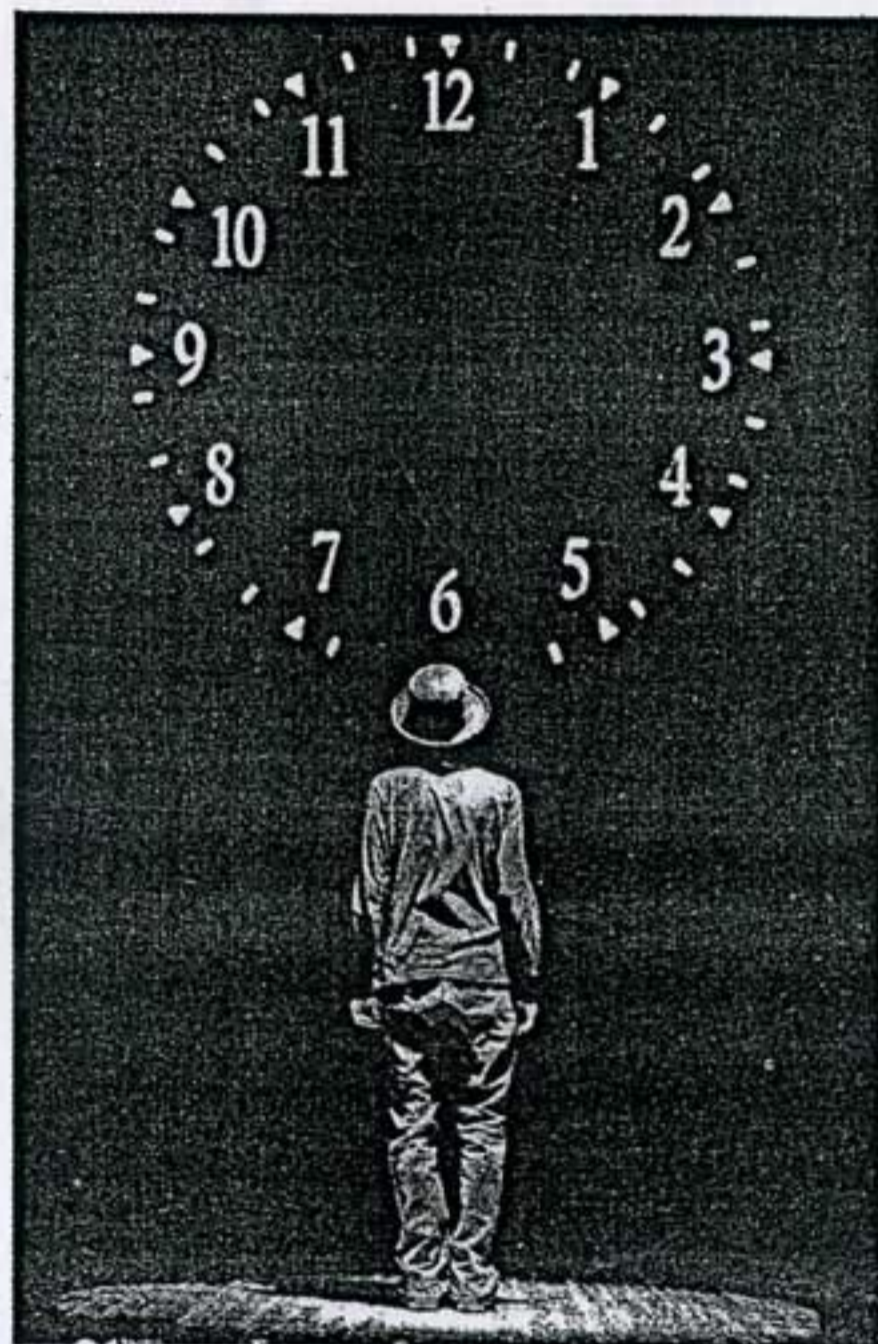
A supporto del personale del teatro, dei vigili e delle forze dell'ordine, il Comune dovrebbe chiamare in servizio le Pantere, i bodyguard privati in azione nei principali parchi cittadini.

D'altra parte, è annunciato un parterre d'eccezione, a partire dal vicepremier e ministro per i Beni culturali Francesco Rutelli, a Silvio Berlusconi, entrambi invitati in attesa di conferma, a Gianni Letta, presidente della giuria dei Premi Eti, che invece ha confermato al sindaco Enrico Hüllweck la sua presenza.

Se la contestazione fa parte del gioco nelle prime dei grandi teatri, a partire dalla Scala, in viale Mazzini non gradirebbero pentolate fuori dalle righe e lanci di uova agli invitati dei quattro soci: Comune, Regione, Associazione Industriali e Banca Popolare di Vicenza.

Se da una parte il sindaco ha fatto sapere di non essere impaurito dalle uova, che «anzi mi piacciono molto soprattutto strapazzate», dall'altra a palazzo Trissino risulta al momento congelata l'ordinanza di demolizione dei tendoni allestiti a ponte del Marchese, nel quartier generale del Presidio permanente.

La versione ufficiale racconta che sono in corso verifiche legali per non prestare il fianco a ricorsi e sconfitte al Tar; la versione ufficiosa racconta di un atteggiamento ispirato alla prudenza, per non aizzare cani che dorme proprio alla vigilia di un evento atteso da 63 anni, che concentrerà a Vicenza tacchini e telecamere da tutta Italia.



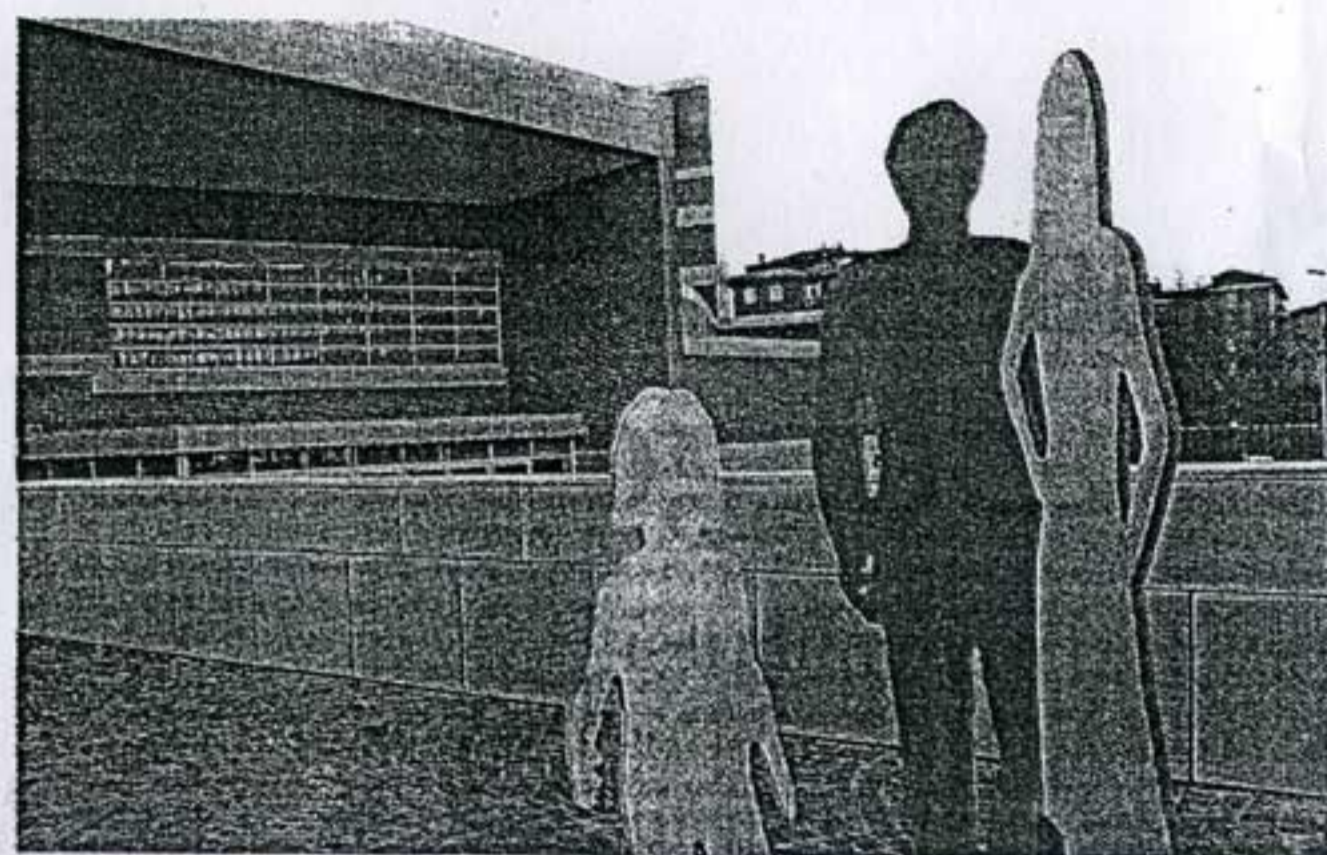
La foto scattata da Luciano Cipullo campeggia lungo viale Mazzini

Il manifesto

Quell'uomo in attesa di "salire" sul palco

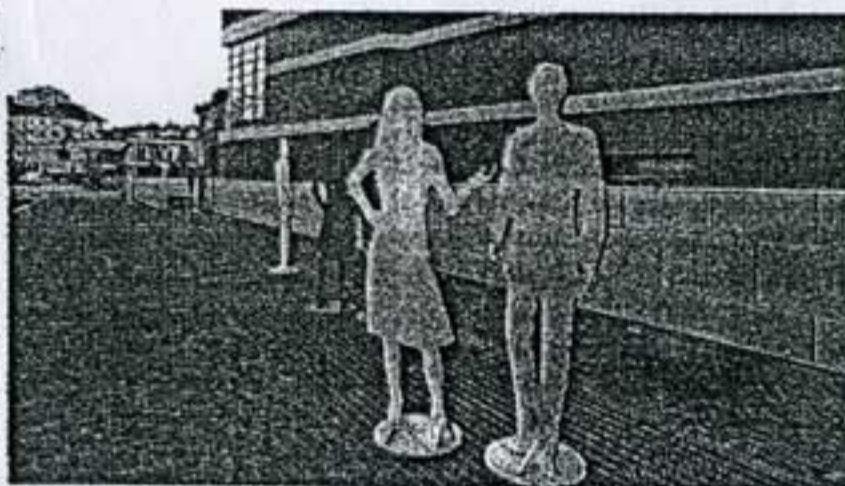
Il cappello potrebbe ricordare quello di Charlot, magari illuminato da un occhio di bue. Ma è solo un'immagine che fugge via. In un attimo. Basta che lo sguardo si sposti sul resto dell'uomo fotografato di spalle, sulle pieghe dei pantaloni, sul maglione che ricade abbondante sul corpo, come se dovesse nascondere i fili di una marionetta in attesa di essere animata, sorretta, raccolta, sostenuta e, soprattutto, guidata da quell'orologio senza lancette che guarda attentamente, come se il tempo si dovesse riprendere i suoi minuti. Ma l'attesa non sarà lunga: i fili

del burattino verranno guidati da una stagione teatrale, e le lancette di quell'orologio riprenderanno a girare, almeno nella fantasia degli ideatori della campagna pubblicitaria curata da "Civico 4" con la foto scattata da Luciano Cipullo che ricopre da ieri una parte della facciata d'ingresso del teatro su viale Mazzini. L'opera tra quattro giorni si metterà in moto. Produrrà, si muoverà. E anche l'uomo della foto, forse, inizierà a correre, pensare, immaginare e sognare, anche se sorretto dai fili di una struttura che sta contando i minuti per cominciare a lavorare. E quindi a respirare e a far vivere. Culturalmente parlando, ACP



La curiosità

E i primi spettatori sono solo... sagome



Le prime sagome sistemate davanti all'ingresso del teatro

Se da una parte c'è il manifesto che campeggia come una gigantografia a lato dell'ingresso del teatro in viale Mazzini, lo studio grafico "Civico 4" curato da Orietta Marcolin e Rita Scarpinato è andato oltre. La fantasia ha dato forma a sagome di legno: grandi, imponenti. I colori sono tenui: bianchi e beige. Si intuiscono uomini, donne, bambini. «I possibili fruitori del teatro - dicono Marcolin e Scarpinato - e aumenteranno a mano a mano che ci avvicineremo alla prima di lunedì prossimo». Alla fine saranno un centinaio

Le figure che verranno sistemate nell'atrio. «Anche questo fa parte del lancio pubblicitario voluto dalla Fondazione per creare attesa prima dell'inaugurazione di un'opera importante - aggiunge Loretta Simoni, responsabile del settore comunicazione e marketing del civico - che già tutti vedono, ma che volevamo in qualche modo far... muovere, vivere, inserire nella vita cittadina di tutti i giorni». Inoltre, sulla vetrata principale, quella rivolta verso viale Battaglione Framarin, verrà proiettato di sera un video che racconterà, attraverso immagini e disegni, la storia della nascita

Il punto ristoro

Alla "Reggia" la gestione del bar

Lunedì debutterà anche il bar del nuovo teatro. Sarà "La Reggia" di Elio Costa a gestire il punto di ristoro nel foyer. Lo ha deciso il consiglio di amministrazione della Fondazione, che ha stilato un contratto flessibile, in cui le parti si riservano di sciogliere il rapporto di collaborazione in qualsiasi momento.

Il gestore si è impegnato a aprire il punto di ristoro ogni volta che sarà attiva una

delle due sale del nuovo stabile: quindi, non solo in occasione di spettacoli nella sala principale, ma anche di convegni e spettacoli nel ridotto.

Costa è una vecchia conoscenza a Vicenza, dal momento che per tradizione organizza il servizio di catering per la cena dei Oto in corso Palladio. Inoltre, fanno sapere da viale Mazzini, ha esperienza di gestione di punti di ristoro anche in Fiera. Prosegue, nel frattempo, la caccia alle poltrone per la stagione che si aprirà a gennaio: anche ieri c'erano